

Focus su Economic Partnership Agreement (EPA) tra UE e Giappone

GLI ACCORDI DI NUOVA GENERAZIONE

Da «Europa globale – competere nel mondo» (2006) a «Commercio per tutti» (2011): la nuova strategia di politica commerciale dell'UE per aprire nuovi mercati e accrescere la competitività delle imprese europee



I nuovi criteri di scelta dei partner per gli accordi di libero scambio (ALS):

- 1) potenziale economico
- 2) livello di protezione nei confronti dell'export UE (barriere tariffarie e non tariffarie)
- 3) attivismo dei potenziali partner nel concludere ALS con i nostri «competitor»

OBIETTIVI DEI NUOVI ALS

- ✓ eliminazione delle tariffe doganali
- ✓ smantellamento delle barriere non tariffarie
- ✓ liberalizzazione dei mercati dei servizi
- ✓ apertura dei mercati degli appalti pubblici
- ✓ misure relative a investimenti e concorrenza
- ✓ tutela delle indicazioni geografiche
- ✓ disposizioni sullo sviluppo sostenibile

LA «SIMMETRIA» DEGLI ALS

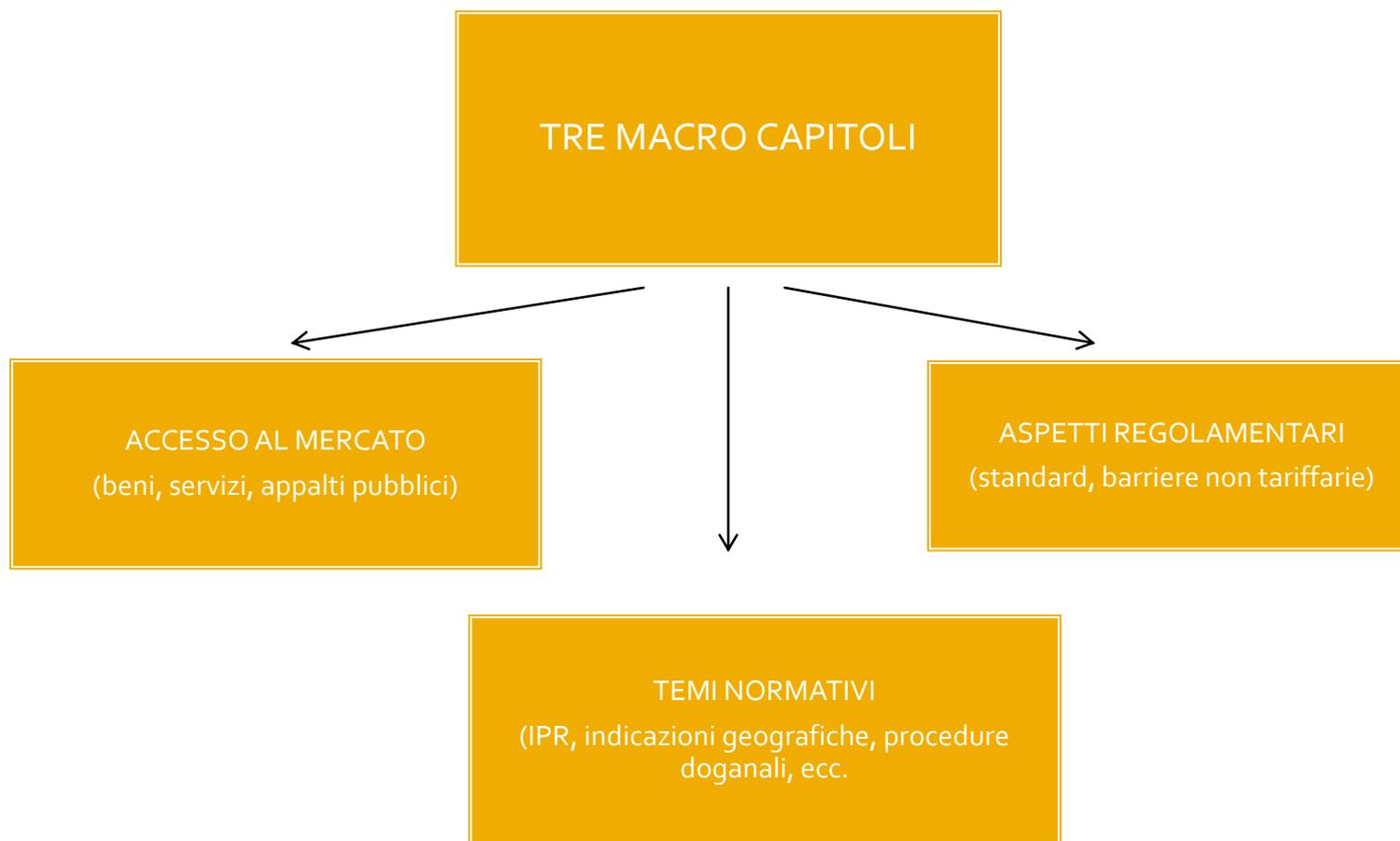
Gli accordi di libero scambio con Paesi emergenti o sviluppati mirano a conseguire, per quanto possibile, un analogo grado di liberalizzazione commerciale (c.d. **simmetria**).

Tra UE e Giappone la simmetria riguarda il rapporto tra maggior taglio di dazi da parte UE rispetto al maggior numero di eliminazioni di NTB giapponesi.

L'EPA UE-GIAPPONE

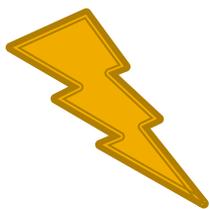


STRUTTURA DELL'EPA



ACCESSO AL MERCATO

L'accordo prevede una liberalizzazione del **99% delle linee tariffarie UE** (96% all'entrata in vigore – entry in force, corrispondente al 75% delle importazioni) e del **97% di quelle del Giappone** (86% a EIF, corrispondente al 91% delle importazioni dall'UE).



Tale asimmetria viene compensata dalla **maggiore apertura giapponese sulle misure non tariffarie** (dove si prevede la rimozione del 90% circa degli ostacoli richiesti dall'UE, in gran parte all'entrata in vigore).

BARRIERE NON TARIFFARIE

La UE ha improntato il negoziato sul **parallelismo tra smantellamento tariffario (da parte UE) ed eliminazione delle barriere non tariffarie** - e cioè una serie di *regolamenti, certificazioni o requisiti tecnici* che ostacolavano *notevolmente* l'export europeo - da parte del Giappone

Nel primo anno di negoziato si stabilì **una lista di 30 NTBs** che il Giappone avrebbe dovuto eliminare per dimostrare il suo impegno (cd. *review clause*), pena l'interruzione delle trattative.

Altre barriere (seconda lista non vincolante) sono state poi anch'esse eliminate successivamente dal Giappone.

BARRIERE NON TARIFFARIE (cont.)

Alcuni esempi di NTB smantellate con l'accordo:

Veicoli a motore:	
1	UE e Giappone si conformeranno alle medesime norme internazionali (UNECE) in materia di sicurezza dei prodotti e protezione dell'ambiente
2	le autovetture europee non dovranno essere sottoposte a nuove prove o certificazioni per essere esportate in Giappone
3	le automobili ad idrogeno omologate nell'UE potranno essere esportate in Giappone senza subire modifiche
Prodotti tessili:	
4	Il Giappone ha adottato il sistema internazionale di etichettatura dei prodotti tessili già utilizzato nell'UE → Non è più necessario sostituire le etichette su tutti i capi di abbigliamento esportati in Giappone
Prodotti parafarmaceutici, dispositivi medici e prodotti cosmetici:	
5	abolito il sistema di notifica che ne ostacolava la commercializzazione in Giappone.
Birra	
6	le birre europee potranno essere esportate in Giappone come birre e non più come "bibite alcoliche" → la relativa tassazione sarà assimilata a quella delle altre birre, eliminando le differenze
Additivi	
7	Adeguamento del Giappone agli standard internazionali e approvazione di una lista di 50 additivi già autorizzati nell'UE

BARRIERE NON TARIFFARIE (cont.)

Sector	Regulatory actions	Reg. actions w/o delisted	Percentage solved by end of			
			March 2016	End of 2016	End of 2017	Entry into force (not before mid 2018)
Cars	50	46	50%	85%	98%	100%
Chemicals	3	2	0%	100%		
Construction	16	14	21%	36%	100%	
Cosmetics	5	4	50%	50%	100%	
Electronics	15	14	79%	93%	100%	
Household goods	3	1	0%	0%	100%	
Medical Devices	5	5	100%			
Pharma	9	7	43%	86%	100%	
Textiles	2	2	50%	100%		
Agri/SPS	141	115	45%	54%	66%	100%
Total	249	210	48%	65%	81%	100%

STAGING

- *Staging* previsto per la liberalizzazione daziaria (3% delle linee UE e 11% di quelle del Giappone): fino a **15 anni**, ma per pochissimi beni, come ad es. i formaggi.
- Altri prodotti sono sottoposti a staging più brevi (5, 7, 10 o 12 anni).
- Alcune linee tariffarie UE (solo agricole) sono soggette a parziale liberalizzazione attraverso l'introduzione di **contingenti tariffari** annuali (**TRQ**) : in questi casi una volta che la quota è esaurita, si potrà esportare solo a dazio pieno.
- In termini di import, a regime saranno liberalizzate il 99% delle importazioni dall'UE e quasi il 100% di quelle dal Giappone.
- Per gli esportatori UE, l'abbattimento daziario dovrebbe tradursi in un **risparmio complessivo di circa 1 miliardo di euro l'anno di tariffe non versate**.

Dazio zero sui vini europei fin dal primo giorno

Gli **alcolici** (eccetto Shōchū e sakè) saranno **liberalizzati all'entrata in vigore** (attualmente pagano un dazio del 15%): un buon risultato, dal momento che le esportazioni di vino rappresentano la seconda voce di export UE in valore (1 miliardo di euro nel 2017).

TRQ (export verso Giappone)

- 1: prodotti di grano
- 2: miscele, impasti e miscele per torte
- 3: preparazioni alimentari fatte principalmente di grano
- 4: farina di frumento, pellet, laminati e preparazione del cibo
- 5: grano
- 6: Udon
- 7: Farina d'orzo, semole e pellet
- 8: Preparazioni alimentari di orzo
- 9: orzo
- 10: malto
- 11: **Caffè**, miscele di tè, preparazioni alimentari e impasti
- 12: Preparazioni alimentari
- 13: Glucosio e fruttosio
- 14: Preparazioni alimentari
- 15: Preparazioni alimentari contenenti più del 50% di saccarosio e polvere di cacao
- 16: Zucchero
- 17: Amido
- 18: Grassi e oli commestibili preparati
- 19: Preparazioni alimentari contenenti cacao
- 20: Preparazioni alimentari contenenti cacao (per la preparazione di cioccolato)
- 21: Latte evaporato
- 22: Siero di latte
- 23: **Burro**, latte scremato in polvere, latte in polvere, burro latte in polvere e latte condensato
- 24: Latte in polvere (per la preparazione di cioccolato)
- 25: **formaggi**

TRQ : Export formaggi a pasta morbida

- **Formaggi a pasta morbida (mozzarella, gorgonzola, philadelphia, ecc):**
 - da 20.800 ton (anno 2019) fino a 31.000 ton a dazio zero al 15° anno
 - dazi da 28% circa a zero in 15 anni
 - Attualmente dazio MFN 29,8%.
- **Burro:**
 - da 13.296 ton (anno 2019) a 15.000 ton a dazio zero al 5° anno
 - dazi del 35% con componente Kg/yen da 290 a 0 in 10 anni
 - Attualmente dazio MFN 29,8%+ circa 1.000 yen/Kg.

Export formaggi a pasta dura

- **Formaggi a pasta dura (grana, parmigiano reggiano, fontina, ecc.) non hanno TRQ e i dazi si ridurranno a zero in 15 anni.**
Attualmente all'UE è applicato il dazio MFN del 29,8%.

Caffè

- **Caffè:**
 - da 1.321 ton (anno 2019) a 1.780 ton a dazio zero al 10° anno
 - Attualmente si applica il valore più alto tra dazio MFN 29,8% o 23Yen/kg.
 - Ancora da chiarire a quale tipo/qualità di caffè si applichi questa TRQ

Prodotti agricoli trasformati

Evidenziano un azzeramento dazi (e *review clause* in caso il Giappone riservi miglior accesso ad analoghi prodotti provenienti da altri mercati) i seguenti prodotti:

- **pasta** - 10 anni di staging (dazio attuale 30%)
- **cioccolato** - 10 anni (dazio attuale 30%)
- **biscotti** – 5/ 10 anni (dazio attuale 15%)
- **salsa di pomodoro** – 5 anni (dazio attuale 30%, il ketchup 21,3%)

Riconoscimento delle IIGG europee da parte del Giappone

- *l'UE ha ottenuto dal Giappone il riconoscimento delle IIGG europee.*
- ***205 IIGG europee, di cui 150 relative ai vini, beneficiano, sin dall'entrata in vigore dell'accordo, dello stesso livello di tutela riconosciuto nell'UE.***
- ***45 delle 205 IIGG sono italiane, di cui 26 relative a vini.***

Le 45 IGG Italiane

1. Aceto Balsamico di Modena
2. Aceto balsamico tradizionale di Modena
3. Asiago
4. Bresaola della Valtellina
5. Fontina
6. Gorgonzola
7. Grana Padano
8. Mela Alto Adige
9. Mortadella Bologna
10. Mozzarella di Bufala Campana
11. Parmigiano Reggiano
12. Pecorino Romano
13. Pecorino Toscano
14. Prosciutto di Parma
15. Prosciutto di San Daniele
16. Prosciutto Toscano
17. Provolone Valpadana

18. Taleggio
19. Zampone Modena

VINI

1. Asti
2. Barbaresco
3. Bardolino
4. Bardolino Superiore
5. Barolo
6. Bolgheri / Bolgheri Sassicaia
7. Brachetto d'Acqui / Acqui
8. Brunello di Montalcino
9. Campania
10. Chianti
11. Chianti Classico
12. Conegliano Prosecco / Conegliano

- Valdobbiadene
13. Dolcetto d'Alba
14. Franciacorta
15. Grappa
16. Lambrusco di Sorbara
17. Lambrusco Grasparossa di Castelvetro
18. Marsala
19. Montepulciano d'Abruzzo
20. Prosecco
21. Sicilia
22. Soave
23. Toscana / Toscano
24. Valpolicella
25. Vernaccia di San Gimignano
26. Vino Nobile di Montepulciano

Sicurezza Alimentare

- L'accordo UE-Giappone non pregiudicherà in alcun modo il livello di tutela europeo in materia di sicurezza alimentare o di salute degli animali e delle piante.
- Le norme di sicurezza alimentare giapponesi, come quelle europee, sono tra le più esigenti al mondo. **Il Giappone non consente l'uso di ormoni** nella produzione di carni bovine.
- Tutti i prodotti importati dal Giappone devono essere conformi alle norme UE, compresi il divieto di commercializzare carni bovine trattate con ormoni e le regole sull'uso degli antibiotici.

Il Principio di precauzione

- Tutte le importazioni di prodotti di origine animale nell'UE dal Giappone **continueranno ad essere accompagnate da un certificato veterinario**, come avviene oggi.
- Solo ad un'autorità competente in Giappone l'UE ha riconosciuto la facoltà di certificare la conformità agli obblighi di importazione dell'UE.
- L'accordo è in linea con le attuali norme in materia di sicurezza alimentare e con le altre normative in cui è sancito il **principio di precauzione**.
- Il principio di precauzione consente all'UE di adottare misure preventive in caso di possibili rischi per gli esseri umani o l'ambiente, in caso le prove non siano conclusive.

NAMA : azzeramento dei dazi

Esempi:

- **calzature** – dazi attuali 23% circa - azzeramento in 10 anni (per calzature in cuoio) in 15 anni (per i prodotti di minor impatto sul mercato)
- **prodotti in pelle** (es. borse) – dazi attuali 16% – liberalizzati in 10 anni
- **auto** (nostro interesse difensivo) - staging 7 anni subordinato ad adeguamento giapponese ai parametri UNECE (in caso di inadempienza, reintroduzione tariffe in 10 anni)
- **componentistica** - staging da 0 a 7 anni

VANTAGGI DELL' 'EPA

- La riduzione di tariffe e misure non tariffarie dovrebbe consentire un **incremento del PIL dell'UE di 33 miliardi** di euro entro il 2035, cui si aggiungerebbe un **aumento dell'export** verso il Giappone pari a **13 miliardi di euro**.
- Le **esportazioni giapponesi** verso l'UE dovrebbero ammontare a **23 miliardi di euro** (con un **incremento del PIL** di **29 miliardi**).
- In generale, *l'impatto dell'accordo è quindi bilanciato.*
- Nessun settore dell'UE dovrebbe registrare perdite industriali significative, incluso il settore dei veicoli a motore, per il quale si prevede un incremento dell'export, grazie alla riduzione delle barriere non tariffarie.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE